



Maternità, esperienza preziosa per donne manager

Korn/Ferry, una delle principali società nel settore dell'executive search e del talent management, ha pubblicato, proprio in questi giorni, un sondaggio condotto su un campione di donne dirigenti di organizzazioni a livello internazionale in merito alla relazione tra maternità, carriera e competenze professionali. Il dato che emerge è straordinariamente interessante perché evidenzia una visione davvero comune e unitaria in materia delle donne intervistate: il 95% di loro ritiene infatti che l'esperienza della maternità e l'impegno nell'educazione dei figli abbia dato loro abilità uniche, che possono essere efficacemente trasferite nell'ambito della vita professionale. Tra esse la capacità di motivare, di affrontare circostanze e problemi con una maggiore elasticità e una maggiore predisposizione a interpretare le relazioni professionali improntandole con valori essenziali come la fiducia. A corollario di queste considerazioni le donne manager intervistate hanno anche sottolineato come lo sviluppo tecnologico metta a disposizione modalità e strumenti che consentono di svolgere le attività professionali anche senza essere fisicamente presenti sul posto di lavoro. Si tratta, come è evidente, di posizioni che assumono un grande significato perché provengono diret-

tamente dal cuore direzionale delle organizzazioni, ossia da donne che occupano posizioni apicali e vivono quotidianamente la dimensione competitiva del risultato, della decisione e

questo senso il sondaggio in questione rappresenta lo spunto per un vero e proprio rovesciamento di approccio alla questione della maternità e della conciliazione. Per lungo tempo la con-

gente la capacità di produrre risultati. Posta in questi termini la maternità e la conciliazione si concretizzano davvero come grande sfida bilaterale: in grado di potenziare l'occupabilità e la

tazione da sviluppare nei tavoli di contrattazione aziendale e territoriale. Intorno a questi temi c'è bisogno di grande consenso e siamo convinte che ogni elemento che rafforza queste nostre stori-

che posizioni rappresenta un tassello aggiuntivo nella costruzione di un grande mosaico sociale che ha bisogno di pazienza, di cultura e di nuove consapevolezza. In questo impegno la Cisl, come sempre, darà il suo contributo di "soggetto storico della conciliazione" per affermare un modello di società sempre più ricco, democratico e rispettoso delle prerogative di genere.

Liliana Ocmin

Un sondaggio condotto su un campione di donne dirigenti di organizzazioni a livello internazionale in merito alla relazione tra maternità, carriera e competenze professionali rivela che il 95% delle intervistate ritiene che la nascita e l'impegno nell'educazione dei figli abbiano dato loro abilità uniche, che possono essere efficacemente trasferite nell'ambito della vita professionale

della performance. Ciò significa che sperimentare meccanismi di conciliazione tra vita e lavoro è possibile ad ogni livello e che anzi la conciliazione rappresenta un passaggio cruciale di arricchimento delle competenze professionali e quindi di miglioramento della produttività dell'organizzazione. In

conciliazione è stata proposta come una possibilità da scandagliare e come un diritto aggiuntivo su cui riflettere. Oggi abbiamo la possibilità di dire che la conciliazione è una necessità di sistema, un modo per rafforzare il valore del capitale umano delle organizzazioni e per rendere sempre più strin-

professionalità delle lavoratrici e di incrementare la capacità competitiva delle organizzazioni e delle imprese. Come donne della Cisl riteniamo, quindi, che sia sempre più importante e strategico rilanciare il tema della maternità e il suo valore sociale e la conciliazione come opportunità di concer-



conquiste delle donne

DONNE AI VERTICI

Il Consiglio direttivo di Confindustria ha nominato il 4 luglio, per la prima volta nella sua storia, una donna nel ruolo di Direttore generale dell'associazione. Si tratta di Marcella Panucci, quarantenne economista ed esperta in materie legali e giuridiche, che succede a Giampaolo Galli. A lei vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte del Dipartimento Politiche Migratorie Donne e Giovani e del Coordinamento nazionale Donne della Cisl.

zionale Donne della Cisl.

IL DOCUMENTARIO "CADENAS" AL CINEMA ALCAZAR DI ROMA

Continua il tour del film/documentario della regista Francesca Balbo "Cadenas" nelle sale cinematografiche italiane. Lunedì 9 luglio alle ore 22:00 verrà proiettato al Cinema Alcazar, Via Cardinale Merry del Val, 14, di Roma. Il documentario racconta, attraverso interviste e riprese di gesti quotidiani, la vita routinaria delle guarda-barriera, don-

del proprio lavoro con i pro e i contro. Anche questo lavoro, come tutti gli altri, in un mercato sempre più asfittico, diventa insicuro e produce incertezze per il futuro, e che le guarda-barriera intendono tenersi stretto. Prodotto da Alessandro Borrelli per la Sarraz Pictures, "Cadenas" è stato presentato in anteprima mondiale al Festival svizzero Visions du Réel e ha vinto il Premio Solinas 2009 - documentario per il cinema, il Premio Società Umanitaria - Cineteca Sarda "La Sardegna racconta il lavoro" ed è stato realizzato con il contributo del MiBAC - Direzione Generale per il Cinema- e riconosciuto come film d'interesse culturale. (L.M.)

Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 154

SAVE THE CHILDREN: "SCANDALO MONDIALE" MORTE 50MILA BABY-MAMME

Save the Children ha definito uno "scandalo mondiale" la morte ogni anno di 50mila baby-mamme a causa della gravidanza o delle complicazioni legate al parto. Nel rapporto intitolato "Come la pianificazione familiare salva la vita dei bambini", l'ong britannica indica inoltre che circa un milione di bebè nati da madri adolescenti muoiono ogni anno prima di compiere un anno di vita: il problema dei bambini che fanno dei bambini e che muoiono perché il loro corpo non è abbastanza maturo per partorire, è uno scandalo mondiale, ha denunciato la direzione dell'organizzazione. Nel mondo una ragazza su cinque diventa madre prima di compiere i 18 anni. Le ragazzine tra i 15 e i 19 anni hanno il doppio di probabilità di morire per complicazioni durante le gravidanze delle donne sopra i 20 anni di età. Ugualmente, i bimbi nati da madri sotto i 18 anni hanno il 60 per cento delle probabilità in più di morire entro il primo anno di vita, che non quelli nati da madri più mature. La necessità di denaro e di informazione per una corretta contraccezione sono enormi e hanno convinto il governo britannico e la Bill and Melinda Gates Foundation ad organizzare un vertice per la pianificazione familiare l'11 luglio a Londra: servono circa 3 miliardi di euro nei prossimi otto anni per assicurare l'accesso alla contraccezione per i 120 milioni di donne più povere del mondo.

ONU. BIANCA POMERANZI PRIMA CANDIDATA ELETTA AL CEDAW

Con 132 voti, Bianca Pomeranzi è stata la prima candidata eletta al Comitato per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (Cedaw). A partire dal 1° gennaio 2013 - per un mandato di quattro anni - Bianca Maria Pomeranzi, in qualità di esperto indipendente, farà dunque parte del Comitato per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne, con sede a Ginevra, della cui Convenzione istitutiva - una vera e propria "Carta dei Diritti" della donna, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1978 - l'Italia è parte dal 1985.

VIOLENZA DONNE: CONSIGLIO REGIONALE CAMPANIA VARA LEGGE, NASCE ANCHE OSSERVATORIO

Il Consiglio regionale della Campania ha approvato all'unanimità la legge sulla violenza di genere. Una norma basata fondamentalmente su quattro cardini: i percorsi di assistenza, i servizi territoriali integrati, l'istituzione dell'Osservatorio regionale e il sostegno al mondo dell'associazionismo.

(A cura di Silvia Boschetti)